

Catanzaro Un'inchiesta de "Il Sole - 24 Ore" torna a occuparsi dei contratti swap stipulati dal 2004 al 2006

Riflettori sulla finanza derivata

Due le denunce della precedente Giunta. Mancini: avviati accertamenti



Palazzo Alemanni, sede della Presidenza della Giunta regionale

Paolo Cannizzaro
CATANZARO

«... Secondo fonti interne alla banca, quei tre swap hanno fruttato a Nomura profitti per circa 30 milioni di euro. Almeno dieci volte al di sopra della norma». Così ieri "Il Sole-24 Ore" in un articolo dal titolo molto più esplicito: "Quel sovrapprezzo sui derivati calabresi. Maxiguadagni al colosso Nomura, assegni-ombra sui conti irlandesi ai rappresentanti regionali".

C'è una indagine condotta dal procuratore aggiunto di Milano Alfredo Robledo con il supporto del nucleo di polizia tributaria della finanza, che ha incrociato gli affari di una società statunitense riferibile a Massimiliano Napolitano, la Keaton Llc, che - riferisce il "Sole" - avrebbe ricevuto tre milioni in relazione tre operazioni in derivati (gli swap) con la Regione Calabria compiute tra il 2004 e il 2006, quando a dirigere il Dipartimento Bilancio della Re-

gione vi era Mauro Pantaleo.

Secondo il quotidiano economico, che ripercorre l'inchiesta della Procura di Milano, vi sarebbe stata una relazione tra Napolitano, "advisor" a titolo gratuito della Regione, e il dirigente regionale: il primo comproprietario di ConsulEnti che avrebbe avuto tra i partner proprio Mauro Pantaleo (al quale poi sarebbe subentrata la moglie, con una quota detenuta fino a marzo 2005). Napolitano (indagato a Milano per concorso in corruzione), da consulente avrebbe consigliato alla Regione l'operazione swap con la Nomura (tre operazioni: il 21 aprile del 2004, il 7 aprile del 2005 e il 21 giugno 2006).

L'inchiesta del "Sole" cerca di chiarire le tappe di una storia complicata, avviata con la Giunta Chiaravalloti - su cui il governo regionale ha cercato di veder chiaro fino dal settembre 2007, quando sempre "Il Sole" rivelò le relazioni esistenti tra il dirigente del Bilancio e il consulente. L'as-

sessore al Bilancio della Giunta Loiero, Vincenzo Spaziante, chiese al ministero dell'Economia un "accompagnamento" sia per verificare le operazioni su derivati già effettuate, sia per riscontrare preventivamente eventuali nuove operazioni». Sulla scorta di questo lavoro di controllo, venne presentato, alla magistratura catanzarese, un esposto per eventuali "commissioni" illegittimamente incassate; la magistratura successivamente trasferì il fascicolo a Milano che già indagava e che



aveva chiesto atti inviando a Catanzaro gli specialisti della Guardia di finanza. Ora la procura megnghina è prossima a chiudere l'istruttoria e, presumibilmente, restituirà il fascicolo a Catanzaro per il "capitolo" calabrese.

Inoltre la Giunta Loiero, consigliata dall'avv. Daniele Portinaro

- uno specialista del settore appositamente consultato - ha avviato un'azione in sede civile chiedendo l'annullamento dei contratti e un risarcimento danni per 52 milioni di euro. Ciò anche in considerazione delle conclusioni emerse (gennaio 2010) dall'annuale relazione della Sezione regionale di Controllo della Corte dei conti con cui si puntava il dito sulle allegre operazioni di finanza derivata. La prima udienza, davanti al Tribunale di Catanzaro, s'è tenuta nell'ottobre scorso.

Lo stesso avv. Portinaro ha poi suggerito una terza iniziativa giudiziaria, una denuncia per truffa; ma si era ormai a conclusione della legislatura, per cui ogni decisione in merito è stata trasferita alla Giunta Scopelliti, che nel frattempo s'era insediata.

Intanto anche quest'anno la Corte dei conti è tornata sull'argomento; il consigliere Vittorio Cirò Candiano, nell'udienza del 25 gennaio, ha dedotto che la posizione finanziaria sui derivati della Regione «conferma le situazioni di criticità e antiggiuridicità (violazione di legge, asimmetria informativa tra Banche e Regione, costi impliciti, opacità contrattuale) rilevate da questa Sezione in sede di esame dei singoli contratti, e denota un comportamento gestionale che appare sempre più pregiudizievole per la sana gestione dell'Ente, non senza considerare che l'interzia dell'amministrazione potrebbe produrre danni patrimoniali a carico dell'Ente».

Intanto l'assessore al Bilancio Giacomo Mancini, in ordine a quanto riferito da "Il Sole", ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Il quadro che emerge dall'inchiesta del Sole 24 ore sui derivati calabresi è agghiacciante e preoccupante e dimostra una volta di più con quanta impudicizia siano state gestite le casse della regione in passato. Fin dall'insediamento dell'amministrazione guidata dal Governatore Scopelliti - continua Mancini - abbiamo impresso un vigoroso cambio di rotta attraverso una lotta per cancellare gli sprechi e per combattere gli sperperi che in un anno di attività ha prodotto risultati importanti, attraverso i quali la Calabria ha conquistato una nuova credibilità. Anche sul fronte dei derivati abbiamo avviato sin da subito accertamenti e approfondimenti volti a recuperare le ingenti risorse distolte dal bilancio regionale. È del tutto evidente quindi - conclude Mancini - che dichiariamo la nostra più ampia disponibilità a collaborare con la Procura della Repubblica di Milano e annunciamo già da adesso la nostra ferma volontà di costituirci parte civile nei confronti di quanti siano dichiarati responsabili del saccheggio delle casse regionali, provocando danni ingenti alla Regione Calabria e a tutti i calabresi, il cui risarcimento pretenderemo senza alcuno sconto per nessuno».

Infine, l'on. Angela Napoli ha reso noto di aver presentato una interpellanza al ministro dell'Economia e della Finanza - per sapere «se non ritenga necessario ed urgente avviare un'indagine sulle Regioni, Province, Comuni, Università e Società pubbliche che hanno debiti tuttora agganciati a derivati firmati con banche estere o comunque domiciliate in Italia». «